

Sabina Ghinassi (testi di),
Maria Rita Bentini (a cura di)
Accademia Belle Arti Ravenna.
Centottant'anni
2010, A. Longo Editore
p. 207, € 24,00

L'Accademia tra passato e futuro; Estetiche esiliate in provincia; Una nota a margine; The Fine Arts Academy of Ravenna/L'Accademia di Belle Arti di Ravenna; Pietre ravennati erratiche. I luoghi dell'Accademia dall'Ottocento a oggi; La nascita dell'Accademia; Tra riflessioni déco e fughe futuriste: il primo Novecento all'Accademia; La vocazione del mosaico; Dagli anni '30 agli anni '80: dalla tradizione all'innovazione; Gli ultimi venti anni. Un nuovo approccio alla contemporaneità tra pittura, mosaico, fotografia; Bibliografia essenziale; Connessioni. Musica e teatro.

Questa ricognizione sui primi centottant'anni dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, un'istituzione che ha segnato la vita culturale ed artistica della città e continua a caratterizzarla, è il primo tentativo di percorrerne la storia, individuandone i momenti decisivi e le relazioni con le vicende nazionali ed internazionali. Protagonisti sono gli insegnanti, gli studenti, gli eventi, le invenzioni nate nelle sue aule. Dagli esordi neoclassici agli influssi macchiaioli, dalla nascita della Scuola di Mosaico nel 1924 - che ha permesso a Ravenna di ritrovare un frammento preziosissimo della sua identità - alle presenze di artisti come Vittorio Guaccimanni, Giovanni Guerini, Ginna. Dalla pittura-pittura di Umberto Folli a Dragomirescu e Neri, dal classicismo monumentale della scultura di Massarenti alla "transizione" di Gon, fino al primo corso di Oreficeria istituito in un'Accademia italiana con Giò Pomodoro, poi con Marcelle Lissoni e, infine, con Alberto Zorzi. Senza dimenticare la Fotografia, corso tecnico negli anni Settanta e

ricerca artistica negli ultimi decenni grazie alla presenza di Guido Guidi. E il Mosaico soprattutto, ritrovato tra le pieghe di una storia quasi dimenticata e re-inventato che, dalla lingua antica del restauro di Giuseppe Zampiga, si è trasformato in parola artistica contemporanea grazie al lavoro dei Maestri Mosaicisti dell'Accademia e dei protagonisti dell'arte musiva contemporanea. [dalla quarta di copertina]



Brescello. Museo Archeologico
p. 24, s.i.p.

Brescello, l'antica Brixellum, vanta un passato di grande rilievo storico, che affonda le radici nella civiltà delle terramare e che trova un degno coronamento in una città romana di notevole importanza, che controllava i traffici lungo l'asse fluviale del Po. [...] L'idea di riaprire il Museo Archeologico unendo ai vecchi ritrovamenti i risultati degli scavi recenti è [...] ha trovato in questi anni un nuovo impulso grazie alla tenacia degli amministratori comunali, che mai, avevano abbandonato questa speranza. [dal testo]



Valentina Piccino
Musei e collezioni nella Provincia di Udine.
Percorsi di storia e arte
Provincia di Udine, 2010
p. 367, s.i.p.

L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine ha assunto un particolare impegno nel settore dell'offerta culturale museale, non solo in osservanza delle leggi regionali sulla materia, ma nella convinzione che lo specifico compito di ente di area vasta possa contribuire a generare il valore aggiunto di un sistema esistente, da coordinare in una "Rete Museale". Data la conformazione territoriale, spesso settori che godono di grande dinamicità generano una situazione di fatto alquanto complessa sotto l'aspetto della gestione, della promozione e della conoscenza del patrimonio collettivo che, invece, debitamente armonizzato, può essere posto all'attenzione del grande pubblico, desideroso di nuove scoperte e di particolarità. Così nasce l'idea di attivare una 'rete di servizi', utile a quanto sopra espresso, anche per dare un giusto riconoscimento a tutti gli operatori e operatrici che negli anni hanno lavorato - molto spesso con l'unica risorsa della passione - per togliere dall'oblio e recuperare quanto più possibile della nostra civiltà in continuo cambiamento. Ritengo doveroso un pubblico ringraziamento a tutte le persone, siano esse rappresentanti di enti locali che di sé stesse, con un semplice quanto irrinunciabile atto di Amore o di Volontariato per la propria terra, per quanto finora fatto con progetti, lavori, allestimenti, donazioni e collaborazioni in genere. A loro dedichiamo questo primo lavoro, una Guida divulgativa, che ha lo scopo di raccogliere e pubblicizzare quanto disponibile sul nostro territorio provinciale, realizzata con il sensibile contributo della Fondazione Crup. [dalla presentazione]



UOS Centro Studi e Ricerche ASL Roma E,
Studio Azzurro
Museo Laboratorio della Mente
Silvana Editoriale, 2010
p. 143, € 20,00

Nascita e sviluppo di un progetto; Il percorso espositivo. Piano terra; progetto per un museo partecipato; Apparati.

Il Museo Laboratorio della Mente è un museo di narrazione che si confronta con la complessa tematica del disagio mentale e del suo processo di disumanizzazione, attraverso testimonianze, memorie, documenti, oggetti, interpretazioni artistiche e performative. Un percorso espositivo, immersivo e multimediale che offre ai visitatori una lettura dell'alterità, delle sue forme e dei suoi linguaggi. Un'esperienza soggettiva che si genera nell'attraversamento degli spazi manicomiali e nell'apparire inatteso delle storie rievocate. [dalla quarta di copertina]



Gerald Matt, Alessia Zorloni
Economia e gestione dei musei
Aracne, 2011
p. 200, € 9,00

Prefazione; Premessa; Introduzione. Il museo: compiti e obiettivi; La pianificazione strategica di un nuovo museo; La scelta del modello giuridico; Governance e assetti organizzativi; L'assetto finanziario; La gestione della collezione; L'organizzazione delle esposizioni; I servizi di mediazione; Appendice; Note sugli autori; Riferimenti bibliografici.

Nel corso degli ultimi quindici anni i Paesi industrializzati sono stati colti da una vera e propria febbre museale. La crescita del settore è stata accompagnata, da un lato dall'aumento della concorrenza, dall'altro lato

da una notevole riduzione dei finanziamenti da parte dallo Stato. Ciò ha fatto sì che gli aspetti economici e le politiche di gestione orientate al mercato abbiano acquisito maggiore rilevanza. Questo libro intende fornire un quadro sintetico ed efficace di tutte le informazioni e le competenze di natura economico-gestionale necessarie per avviare e gestire un museo di successo. I temi trattati spaziano da come organizzare una mostra a come gestire contrattualmente i rapporti con gli artisti e i curatori esterni, a come formulare un budget previsionale, a come effettuare la raccolta fondi a sostegno dei progetti artistici. Lo scopo del volume è quello di offrire a studenti e ad aspiranti curatori di mostre (ma anche a chiunque voglia lavorare in un museo o in una galleria) uno strumento utile sia alla pianificazione strategica del museo che alla programmazione e all'organizzazione delle attività espositive. [dalla quarta di copertina]

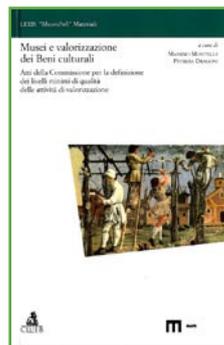


Anna Maria Visser Travagli (a cura di)
I musei civici del Veneto dalla tradizione verso una nuova identità
 Clueb, 2010
 p. 163, € 16,00

Presentazione; Prefazione; Saluti istituzionali; Dai musei civici alle fondazioni. Tradizioni e tramandamenti: il caso di Venezia; Identità e destino: i musei d'arte di Verona dalle origini a oggi; I Musei civici di Padova: dagli allestimenti degli anni Cinquanta al sistema di oggi; Dalla formazione dei musei civici di Vicenza al secondo dopoguerra; Esposizioni permanenti e temporanee nei musei di Bassano del Grappa; i Musei civici di Feltre dal secondo dopoguerra a oggi. Nuove prospettive; la Confederazione veneta Amici dei musei. Un nuovo aiuto; Tavola rotonda.

I musei civici italiani rappresentano una realtà culturalmente rilevante nel ricco tessuto che si è sviluppato storicamente nelle nostre variegate comunità* urbane, con una vicenda e una diffusione territoriale tali che nel tempo hanno determinato una grande tradizione. Per valorizzare la rete dei musei locali l'ANMLI ha promos-

so questa collana dedicata al progetto "Museo civico. Tradizione e innovazione" in cui si raccolgono gli Atti del ciclo di convegni regionali, organizzati per svilupparne criticamente un'analisi comparata. Il primo volume è dedicato ai musei civici del Veneto, con una riflessione sulla storia, sull'importanza delle radici e sulle ragioni del proprio ruolo nella crescita culturale della società. Le testimonianze dei direttori di questi istituti mettono in luce i problemi posti dalla contemporaneità, da una diversa interpretazione della funzione del museo alla scarsità delle risorse disponibili, e gli obiettivi che si possono individuare all'orizzonte. A partire da considerazioni sulle origini, e ripercorrendo le vicende che hanno portato alla formazione delle collezioni, alle scelte allestitivo e ai mutamenti degli strumenti gestionali, viene offerta al lettore la prima porzione di un vero e proprio affresco del sistema museale italiano. [dalla quarta di copertina]

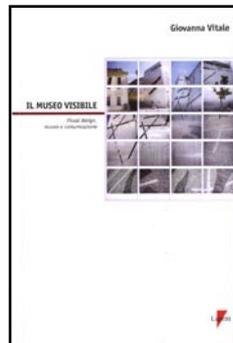


Massimo Montella, Patrizia Dragoni (a cura di)
Musei e valorizzazione dei beni culturali. Atti della Commissione per la definizione dei livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione
 Clueb/Eum, 2010
 p. 372, € 34,00

Presentazione; Avvertenza; I Musei, tutela e valorizzazione in Italia; i musei italiani per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale; tutela e valorizzazione; Il dibattito culturale in Italia. Dal 1945 all'"Atto di indirizzo" sugli standard museali; Pubblico e privato nel nuovo regime giuridico dei servizi aggiuntivi nei musei statali; Musei e valorizzazione. Dall'"Atto di indirizzo" sugli standard museali a oggi; Il lavoro della Commissione; L'intento della Commissione; Sintesi dei lavori della Commissione; Convegni; Programmazione e gestione delle attività di valorizzazione. Forme convenzionate e modelli operativi; I processi di produzione del valore nei musei; Professionalità degli addetti ai musei: una leva per la qualificazione dei servizi di valorizzazione e tutela nell'attuale as-

setto normativo; Livelli minimi uniformi: i musei italiani verso un sistema di regole condivise? III i decreti; Schema di decreto. Livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica. Musei e istituti assimilabili; D.M. 29 gennaio 2008. Modalità di gestione integrata dei servizi aggiuntivi presso istituti e luoghi della cultura; Bibliografia.

L'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento e sviluppo dei musei, decretato il 10 maggio 2001, ha provato a dotare il Paese di una normativa tecnica unitaria. Ma, non potendo imporre obblighi e non avendo nemmeno previsto incentivi né misure di trasparenza delle azioni pubbliche, i musei italiani locali e statali sono rimasti in condizioni culturalmente inadeguate ed economicamente inefficienti. Con questo problema si è misurata la Commissione incaricata dall'allora ministro Francesco Rutelli di definire i "Livelli minimi uniformi di qualità delle attività di valorizzazione su beni di pertinenza pubblica" richiesti dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. La bozza di decreto che ne è scaturita attende sul tavolo della Conferenza unificata dal 6 maggio 2008. Il presente volume documenta il lavoro prodotto, inquadrandolo storicamente sotto il profilo culturale, giuridico e amministrativo. [dalla quarta di copertina]

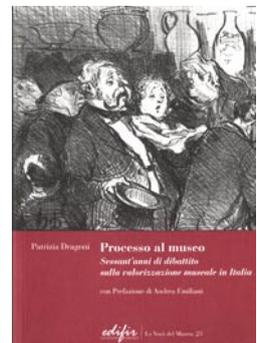


Giovanna Vitale
Il museo visibile. Visual design, museo e comunicazione
 Lupetti, 2010
 p. 269 + 1 CD, € 24,00

Prefazione; L'idea di museo; il ruolo della comunicazione visiva; Gli artefatti comunicativi; Linee guida operative; Casi di studio; Postfazione; Appendice; Bibliografia.

Il museo da comunicare. Come possono i musei, e le istituzioni culturali in genere, migliorare il modo di proporsi e di raccontare la propria unicità, missione e ragion d'essere? // museo visibile è titolo emblematico di un libro che indaga temi come questo, di grande attualità, e propone soluzioni

concrete. L'opera è composta dal libro e da un archivio multimediale, entrambi in forma di documentazione ragionata, che partono dall'attività di visita reale e raccolgono casi studio, riferimenti specifici, modelli visivi e grafiche esemplari. Uno strumento per il lavoro intellettuale e pratico, prezioso per una pluralità di soggetti. Come ben spiega Massimo Negri nella postfazione, questo libro propone "non solo ampi e attendibili materiali di riflessione e soluzioni concrete, ma cerca di mettere a fuoco un metodo e questo sarà di grande aiuto ai giovani e anche a coloro che, meno giovani, abbiano ancora la voglia di mettere alla prova il proprio sistema di lavoro comprendendo la necessità di uno sforzo continuo per fare meglio". [dalla quarta di copertina]



Patrizia Dragoni
Processo al museo. Sessant'anni di dibattito sulla valorizzazione museale in Italia
 Edifir, 2010
 p. 184, € 16,00

Prefazione; Presentazione; Verso il novecento in Europa e negli Stati Uniti; La situazione in Italia fra le due guerre; 1945-1953. Criteri generali di riordinamento; Gli anni '50; La Commissione Franceschini; Gli anni settanta fra conservazione, contestazione e innovazione: museo sociale e museo del territorio; Gli anni Novanta; Nuovo millennio; Abstract; Bibliografia.

Solo dal 1998 la legge italiana prevede la valorizzazione dei beni culturali: una funzione intesa dai più come finalità ultima e, al contempo, come presupposto indispensabile per la tutela del patrimonio storico e artistico, ma non sempre bene accettata per timore che nasconda una volontà di mercificazione del patrimonio culturale. Questo volume, dando ampio spazio alla citazione testuale delle dichiarazioni dei protagonisti e prestando particolare attenzione alla stagione repubblicana, documenta il vivace e complesso dibattito sviluppatosi in Italia nell'arco dell'ultimo secolo sulla utilizzazione sociale e finan-

che di mercato, anzitutto a fini turistici del patrimonio storico e artistico. Il museo, entro il quale non può di certo esaurirsi una funzione da riferire alla generalità dei beni culturali estesi a misura di paesaggio ne emerge comprensibilmente come protagonista pressoché assoluto in virtù della sua tradizionale missione e soprattutto perché adesso concepito come possibile strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del "museo diffuso". Pertanto, nel dare conto del dibattito sviluppatosi in proposito dai primi decenni del Novecento si è anche cercato di riconoscere gli antefatti di quell'"Atto di indirizzo sui criteri minimi e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei", emanato nel 2001, che per la prima volta ha disciplinato la cultura teorica e tecnica che dovrebbe informare l'impianto, l'organizzazione, il funzionamento e gli obiettivi dei nostri musei, provando anche a delineare le specifiche professionalità occorrenti. [dalla quarta di copertina]



Isabella Pezzini
Semiotica dei nuovi musei
Laterza, 2011
p. 187, € 20,00

Introduzione. Lo spazio semiotico del museo; Bilbao, effetto Guggenheim. Il museo icona globale; Roma, Ara Pacis. Il presente e l'antico; Berlino, il Museo Ebraico e il Monumento alle vittime dell'Olocausto; Venezia, Punta della Dogana e Fondazione Vedova. Due restauri per l'arte contemporanea; Parigi, Quai Branly. Il dialogo delle nature e delle culture; Istanbul, il Museo dell'innocenza. Letteratura e museo; San Giovanni Rotondo, le chiese di padre Pio. Il sacro museo; Riferimenti bibliografici; Nota dell'Autrice; Referenze fotografiche; Indice dei nomi; Indice dei luoghi.

«Considerato a lungo un'istituzione del passato, oggi il museo conosce una straordinaria fortuna, ma in una forma profondamente rinnovata. Anzitutto sotto il profilo architettonico: a partire dal celebre Beaubourg di Piano e Rogers fino al Guggenheim di Bilbao di Frank Gehry, il museo

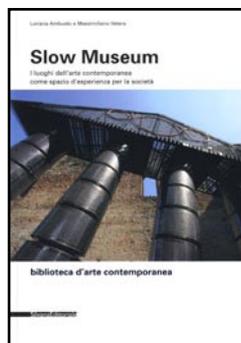
ha enfatizzato il suo carattere di icona metropolitana, capace di dare una forte riconoscibilità a luoghi in cerca di un'identità perduta o da rinnovare. Ma non è solo l'aspetto fisico dei musei a cambiare: cambia il rapporto che queste architetture istituiscono con le opere, il loro contenuto tradizionale. È un nuovo modo di concepire gli spazi e l'organizzazione dei percorsi che coinvolge anche i visitatori». Isabella Pezzini propone una lettura semiotica di questo fenomeno - ponendosi in uno spazio di confine rispetto ad altre discipline - per capire come i musei siano crocevia in cui si intrecciano molteplici linguaggi: quello spaziale, quello architettonico, quello artistico, quello pedagogico, quello dei consumi, quello del marketing e dello spettacolo. [dalla quarta di copertina]



Pino Mongiello
Sera e mattina.
Strade per un museo: la prima esperienza ecomuseale italiana
Liberedizioni, 2010
p. 78, € 13,00

"L'ecomuseo è un patto con il quale una comunità si prende cura di un territorio". Una definizione - così come scaturita dall'incontro internazionale di Trento del 2005 - che l'Ecomuseo del Botticino ha inteso declinare sin dalle sue lontane origini, quando ancora il significato di questa parola costituiva elemento di incerta attribuzione, se non di aperta diffidenza. Un pluridecennale lavoro sul territorio e per il territorio, che queste pagine documentano nell'intreccio con la biografia di alcuni protagonisti - ad iniziare da Antonio Massarelli, attuale coordinatore dell'ecomuseo - rivelatosi azione lungimirante e del tutto autentica nelle sue valenze di vera e propria sperimentazione che non conosceva, al tempo, altri riscontri a livello nazionale. Inevitabile, dunque, aprire la collana di studi che accompagna l'attività dell'Ecomuseo del Botticino con il recupero e la narrazione di questa vicen-

da, nella convinzione che il futuro di ogni azione ecomuseale non possa obliare le radici che ne hanno guidato il divenire. [dalla presentazione]



Loriana Ambusto, Massimiliano Vetere
Slow Museum.
I luoghi dell'arte contemporanea come spazio d'esperienza per la società
Silvana Editoriale, 2010
p. 173, € 24,00

Un museo verso Sud: pubblico, architettura, territorio e visione. Riflessioni per l'identikit di un museo di arte contemporanea nell'Italia meridionale; Introduzione; Dinamiche contemporanee; Il sistema dell'arte contemporanea; il luogo dell'arte contemporanea; Alla periferia del sistema; Confronti. Conversazioni con i protagonisti del sistema culturale italiano; Bibliografia essenziale.

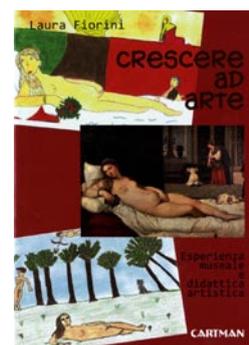
Qual'è il ruolo di un luogo per l'arte nella società contemporanea? Come si sta evolvendo l'istituzione museale in Italia e quali sono le possibili connotazioni nel prossimo futuro? Questo testo parte da una ricognizione del territorio nazionale nel tentativo di delineare lo scenario presente attraverso lo sguardo dei protagonisti della scena culturale italiana legata alla creatività. Dall'inchiesta prende vita una riflessione sulla possibilità di uno "slow museum", uno spazio dedicato all'arte contemporanea come luogo dove la collettività possa "incontrare" l'arte e compiere effettivamente esperienze artistico-culturali. Uno spazio vivo, di continua riflessione e sperimentazione sul nostro vivere, attraverso la visione privilegiata degli artisti. Un'idea di museo che coniuga istanze prettamente artistiche con riflessioni di carattere socio-antropologico e che diviene "attivatore" di dinamiche di sviluppo fondate su una cultura del presente diffusa e condivisa. [dalla quarta di copertina]



Distretto Scolastico 41 di Faenza (RA)
(a cura del)
Comunicare con l'arte.
Un progetto didattico-artistico per le scuole primarie del comprensorio faentino
Homeless Book, 2010
p. 70 + 1 CD, s.i.p.

Prefazione; Presentazione del corso "Comunicare con il colore"; tutti all'opera! Un pittore tra i banchi di scuola; Foto della Mostra presso la Sala delle bandiere; Quaderno didattico "Teoria e pratica dei colori"; Faenza e i suoi luoghi dell'arte: una proposta didattica.

Nel corso di questi ultimi anni, il Distretto Scolastico 41 - Faenza, unico superstite fra i distretti della provincia e forse d'Italia, sta offrendo alle scuole interessanti opportunità incentrate sui linguaggi non verbali, trasformandosi quindi implicitamente in una proposta di distretto culturale ed artistico. In questo quadro si inserisce "La comunicazione con il colore", un corso promosso da Silvano Drei, pittore e acquarellista in Faenza, profondo conoscitore delle potenzialità umane e creative che il linguaggio dell'arte sa sprigionare nei giovani. Questa pubblicazione racconta un'esperienza unica nel suo genere che desideriamo riproporre e allargare ai docenti impegnati in innovazioni didattiche e formative, nell'ottica di far progredire il felice connubio tra la didattica istituzionale e le ricchezze artistiche del nostro territorio. [dalla quarta di copertina]

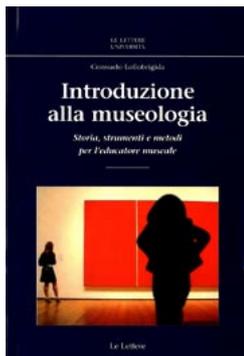


Laura Fiorini
Crescere ad arte
CARTMAN

Laura Fiorini
Creștere ad arte.
Esperienza museale e didattica artistica
Cartman, 2010
 p. 95., € 15,00

Premessa; Introduzione; I Ogni dipinto ti osserva, ti attira e svela, accende, disegna i tuoi pensieri!; La relazionalità con l'immagine; La scuola e l'educazione all'immagine; L'emersione del dettaglio; L'interpretazione creativa; Il dettaglio colore; Il Vieni al museo!; III Ogni scultura ti trascina, ti trasforma e inventa i tuoi pensieri!; La statua; L'interpretazione creativa: l'arte dal rifiuto; IV Applicazioni pratiche; Proposta di messaggio di comunicazione sociale; Case history: progetto arte del...nel...movimento; Analisi dettagliata del percorso con le statue; Considerazioni generali; Divento la statua; V Sintesi valutativa; Elenco Allievi; Insetto immagini; Costruire le sculture da materiali di rifiuto: istruzioni e percorsi pratici; Riferimenti bibliografici; Sitografia.

L'esperienza museale nella didattica dell'arte può essere considerata uno strumento per accostarsi all'opera d'arte, interpretarla, viverla e accoglierla nel linguaggio, finalizzato al benessere, al consolidamento dell'autostima e della consapevolezza, al potenziamento di rapporti educativi duraturi, allo sviluppo e al mantenimento di positive relazioni sociali, oltre che alla costruzione di saperi e competenze. È questa la tesi proposta da Laura Fiorini in questo brillante saggio in cui sono raccolte le sue attività didattiche nella scuola primaria realizzate dal 2003 al 2009 con circa cento alunni di classe terza e quarta durante i viaggi di istruzione. Attraverso gli scenari di Firenze e Roma per la visita degli Uffizi, del Museo di San Marco, dei Musei Capitolini e della Galleria Borghese, il libro presenta il resoconto di un viaggio la cui meta diventa una ridefinizione dell'esperienza museale e della fruizione dell'opera d'arte, in una prospettiva di percezione della didattica dell'arte come un valore a cui appassionarsi. [dalla quarta di copertina]



Consuelo Lollobrigida
Introduzione alla museologia.
Storia, strumenti e metodi per
l'educatore museale
Le Lettere, 2010
 p. 244., € 19,80

Introduzione; Origini e storia della didattica museale; Elementi legislativi; Musei contemporanei: le tipologie; Musei contemporanei: le funzioni; Comunicazione ed educazione museale; Le applicazioni; Bibliografia; Insetto fotografico.

"Il sapere è frutto della meraviglia", sintetizzava Piatone. Chi può meglio sperimentare l'indicazione del filosofo greco se non un educatore museale? Partendo dalle origini della didattica museale in Italia e nel mondo anglosassone, questa "Introduzione alla museologia" intende offrire strumenti e metodi a quanti intendano intraprendere la professione di educatore museale, attività ancora poco sviluppata in Italia ma destinata a un sicuro aumento nel prossimo futuro. Articolato in cinque capitoli, il libro racconta la storia del rapporto tra un oggetto conservato in un museo, o un monumento, e i suoi destinatari. Prendendo le mosse dal dibattito post-unitario e giungendo fino alla recente Carta delle professioni museali, il testo analizza la grande rivoluzione comunicativa e organizzativa che dagli anni '90 in Italia ha investito, e continua a investire, le istituzioni museali e il patrimonio nel suo complesso. [dalla quarta di copertina]



Maria Serlupi Crescenzi (a cura di)
I Musei Vaticani.
Storia, collezioni, percorsi didattici
Giunti, 2009
 191 p., € 16,00

Presentazione; Saluto; Saluto; I La storia; Il ritrovamento del Laocoonte e il Cortile del Belvedere, nascita di una collezione; Dal silenzio del Belvedere alla nascita dei Musei Vaticani: due secoli di acquisizioni, perdite e recuperi; "Et, venuta l'ora, si cantò nella solita sala della Signatura" Brevi notizie sul Collegio dei cantori pontifici all'inizio del Seicento; Il Percorsi didattici;

Il Museo per la Scuola. Esperienze internazionali 81 a confronto per una nuova fruizione dei Musei Vaticani; Una pinacoteca con le ali. Visitiamo la Pinacoteca Vaticana con i più piccoli; Idee per la scuola primaria; "Pecore, colombe, pesci e pastori". Visita al Museo Pio Cristiano; Pinacoteca Vaticana. Percorso Didattico; Museo Pio Cristiano. Percorso Didattico; Museo Pio-Clementino. Percorso Didattico; "Per insegnare con gli occhi e non con le parole" Percorsi didattici tra arte e scienza alla scoperta dei Palazzi e dei Musei Vaticani; III Appendice; Cortile delle Statue; Laocoonte; Torso del Belvedere; Cleopatra; Apollo del Belvedere; IV Bibliografia.

La riorganizzazione delle attività didattiche dei Musei Vaticani, istituzione da sempre consapevole della propria alta missione educativa, ha avuto come primo obiettivo quello di rafforzare il dialogo con il mondo della scuola, già avviato fin dal 1983, al fine di approfondire un legame con il corpo insegnante che si ritiene imprescindibile. Un importante passo in tal senso è segnato dall'incontro con A.N.I.S.A. (Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte), che offrendoci l'opportunità di accedere a competenze ed esperienze di cui non si dispone all'interno del museo, ci ha consentito di conseguire obiettivi difficilmente realizzabili senza un'azione concertata. La fruttuosa sinergia tra l'Ufficio Attività Didattiche e A.N.I.S.A. ha portato alla realizzazione del primo Seminario di Formazione per gli Insegnanti organizzato nell'ambito dei Musei Vaticani. Il seminario dal titolo "Musei Vaticani. Storia, collezioni, percorsi didattici" articolatosi nelle giornate del 14 e 15 ottobre 2008, è stata un'occasione privilegiata di incontro fra persone della scuola e persone interne o vicine al museo, che hanno potuto confrontarsi su tematiche di comune interesse traendone mutuamente stimoli ed aggiornamenti che possono essere condivisi grazie a questa pubblicazione. [dalla copertina]

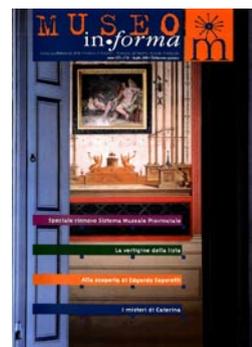
LE PUBBLICAZIONI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA



Paola Casta, Giorgio Cicognani
Museo del Risorgimento e dell'Età
Contemporanea di Faenza
Provincia di Ravenna, 2011
 p. 80., € 15,00

Scheda; Il Palazzo Laderchi; Storia dell'Istituto Museale; La storia e i restauri; I protagonisti dell'Unità nazionale; Bandiere e uniformi; Faenza nell'Età Napoleonica; Vicende faentine del Primo Risorgimento; Protagonisti del Risorgimento faentino; Bibliografia.

Il presente volume intende dare forma ad un primo percorso espositivo del Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea che, sulla trama cronologica della Faenza neoclassica fino all'Unità d'Italia, colloca le sue vicende storiche nel più ampio contesto politico culturale e sodale delle vicende nazionali. Questa guida è un semplice strumento per meglio conoscere e capire le preziose, collezioni di cimeli e documenti confluiti nel ricco patrimonio culturale della Città. Il Museo ha sede nel piano nobile di Palazzo Laderchi e la sua origine risale al 1904; per diversi anni custodito in Pinacoteca, nel 1922 fu trasferito nei locali della Biblioteca Comunale, e durante questo periodo si registrarono numerose donazioni. Nel 1960 alla documentazione ottocentesca e coloniale si aggiunsero altre testimonianze sulla Lotta di liberazione, per cui fu deciso di ampliare la denominazione in Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea. [dalla quarta di copertina]



Museo In forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale
n. 38/2010

Il Sistema Museale aumenta di numero e cresce in qualità; La vertigine della lista; Quale cooperazione? Quale sviluppo?; Il premio ICOM ai musei; Luigi Zauli Naldi; Piccoli fino in fondo; La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi; Mosaici contemporanei; alla scoperta di Edgardo Saporetto; Festa al castello; I misteri di Caterina; le novità editoriali dei Musei del Sistema; Speciale Rinnovo Sistema Museale - Fare rete, per superare la crisi; Faenza: il fascino discreto del neoclassicismo; Serbatoio di storia, palcoscenico di cultura; Un Museo nell'Oasi; Fare storia con la storia; Per un Museo Classense.



Museo In forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale
n. 39/2010

Snergie per superare la crisi; Sperimentare la scienza; La formazione dell'archeologo; Investire per un futuro migliore; A tu per tu con Shelley Bernstein: futurize your heritage; Anna Rosa Gentilini; 25 candeline per il Planetario; A nera. Una lezione di tenebra; Tessuti copti in mostra; Una rete per sostenere le istituzioni culturali; Goccia a goccia; le novità editoriali dei Musei del Sistema; Speciale Convergenza Musei Biblioteche Archivi — Un esempio concreto di realizzazione; Dalla teoria alla pratica; Di necessità virtù: superare la frammentazione; Contro la separatezza, verso nuove strategie condivise; Lavorare insieme e riconoscersi; Verso un archivio della ceramica del Novecento; Una pacifica convivenza.

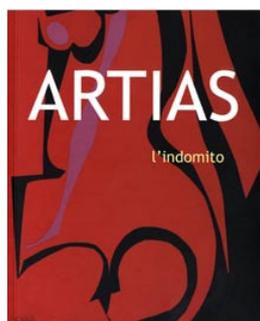


Museo In forma
Notiziario del Sistema Museale Provinciale
n. 40/2011

L'Unità dalle ragioni lunghe centocinquanta anni; La memoria del Risorgimento; Comunicare la nazione attraverso le arti (nel 150° dell'Unità d'Italia); Appunti da non perdere; Raffaele De Grada: una presenza a Ravenna; L'Italia s'è desta; Otto Monumenti Patrimonio dell'Umanità; "Io odio la ceramica"; L'Università e l'idea di museo come servizio pubblico; Cosa succede se...; Speciale 150° Anniversario dell'Unità d'Italia — Come fu che la Romagna divenne italiana; Pietro Saporetti: un "pittore-patriota"?; Sentire l'Unità; Ravenna risorgimentale; Museo e biblioteca festeggiano l'Italia unita; Sulle tracce di un percorso tricolore; Restauri a corte.

LE PUBBLICAZIONI DEI MUSEI DEL SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

MUSEO CIVICO DELLE CAPPUCCINE Bagnacavallo



Giuseppe Masetti e Rita Rava (a cura di)
Artias. L'indomito
2010
p. 163, € 25,00

La giusta distanza; Philippe Artias; ricordando la mostra di Pommiers en Forez; le bagnanti di Artias; Niente arte senza erotismo; la famiglia reale; Della realtà; L'arte di un amico; Note biografiche; Dopo Artias.

La prima parte della mostra Philippe Artias L'indomito propone, nei mesi estivi a Cervia il cosiddetto periodo della pittura piatta, realizzata negli anni Settanta durante i primi tempi del suo soggiorno italiano, durante il quale l'artista manifestò interesse e curiosità per la grande tradizione della pittura e dell'architettura storica nel nostro Paese. A Bagnacavallo, in settembre e ottobre saranno esposte altre opere della stagione italiana di Artias, alcune per la prima volta, insieme a due cicli importanti come Sardanapalo e la Famiglia reale di Carlo V di Spagna, in cui l'artista francese esterna tutta la propria insofferenza per i simboli ed i volti del potere assoluto. [dal testo]



Diego Galizzi (a cura di)
Edgardo Saporetti.
Sguardo sul tramonto dell'Ottocento
Museo Civico delle Cappuccine, 2010
p. 119, s.i.p.

Presentazione del Sindaco di Bagnacavallo; Prefazione; Introduzione. Le ragioni di un (inaspettato) recupero; Edgardo Saporetti tra pittura romagnola ed europea. Un percorso lungo una vita; Tavole; Apparati.

Una mostra su Edgardo Saporetti è probabilmente un evento atteso da lungo tempo a Bagnacavallo, soprattutto tra coloro che si interessano di storia e di cultura locale. Ai conoscitori dell'arte romagnola contemporanea Saporetti non è affatto una figura sconosciuta, sono diversi gli autori che in passato ne hanno scritto in varie circostanze, eppure quando si è trattato di questo pittore lo si è fatto sempre un po' di sfuggita, in modo veloce e superficiale, tirandolo in causa quasi solo a complemento di discorsi più ampi, generalmente incentrati sulla pittura romagnola di fine Ottocento, e in particolare sulla straordinaria stagione artistica che prese il via dagli insegnamenti di Arturo Moradei all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, con la nascita di quella felice nidia di pittori che annoverava, tra gli altri, personaggi come Domenico Miserocchi e i fratelli Alessandro e Vittorio Guaccimanni. E forse il timido ricordo dell'esistenza del Saporetti tra questi ben più noti maestri, già di per sé molto labile, si sarebbe già perso se non fosse intervenuto, a suggerire la sua memoria storica in quel particolare contesto, l'inserimento di un suo bellissimo dipinto, il Ritratto di signora con cappello, nel percorso espositivo permanente del Museo d'Arte della Città di Ravenna. A parte questo episodio, le restanti opere del pittore bagnacavallese hanno subito nel tempo un oblio quasi totale, frutto di un'incredibile dispersione, ed oggi la loro geografia è fatta principalmente di presenze erratiche, occasionali, spesso fuori contesto e raramente in collezioni pubbliche. [dall'introduzione]

PINACOTECA COMUNALE Faenza



Andrea Dari, Maria Grazia Morganti, Francesca Pozzi (a cura di)
I Fiori dell'Anima. Il linguaggio dei fiori nei paramenti sacri dei domenicani
2010
p. 64., s.i.p.

Presentazione; Introduzione; Le vesti liturgiche prima del Concilio vaticano II; Dipinti di fiori tra la manifattura Ferniani e i salotti faentini; Fiori & Ceramica; L'estetica barocca e i fiori: il De floribus cultura di G. B. Ferrari; un capolavoro dell'arte tipografica neoclassica: la Pomona di G. Gallesio; Splendore sacro e profano dei giardini vaticani: l'Hortus Romanus di G. Bonelli; Glossario di Paramenti; Piccolo lessico floreale.

Già lo scorso anno il Rione Rosso nell'ambito delle sue iniziative si è rivolto alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico legato al soppresso convento dei Domenicani. [...] Visto i positivi risultati raggiunti, è sembrato opportuna una nuova iniziativa e la scelta, fatta dal gruppo di studiosi e ricercatori che i dirigenti del Rione Rosso hanno saputo raccogliere, è stata nuovamente legata ad aspetti specifici del territorio rionale inseriti in un contesto plurisecolare della storia artistica e culturale. Il punto di partenza è stato ancora una volta la chiesa di San Domenico, con la sua ricca e importante collezione di paramenti sacri. Nel riordino di questo importante materiale, curato da Andrea Dari, si è inteso in questa occasione privilegiare l'attenzione su un importante aspetto: quello della decorazione e in particolare la rappresentazione floreale e la simbologia ad essa collegata. 'Si tratta di veri e propri tappeti di seta dove il ricamo supera la sua funzione di pura decorazione e sembra diventare un vero e proprio momento di racconto che, grazie ai significati simbolici, fa assumere ai fiori una parte centrale. Alle belle vesti liturgiche, normalmente conservate negli armadi del convento domenicano e mai mostrate in pubblico, gli organizzatori hanno voluto accompagnare anche altre opere artistiche, oggetti artigianali e pubblicazioni scientifiche che hanno nei fiori i protagonisti principali. Ecco dunque le altre sezioni di mostra, comunque tutte collegate con la storia di Faenza. [dalla presentazione]

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE

Faenza



Franco Bertoni (a cura di)
Enzo Cucchi. Ceramica
 U. Allemandi, 2010
 p. 95, € 24,00

Enzo Cucchi. Voci in ceramica; Catalogo; Enzo Cucchi, ceramica. Una biografia; Indicazioni di Franco Bertoni e disegni di Enzo Cucchi per un viaggio nella ceramica italiana.

Enzo Cucchi, un protagonista della Transavanguardia e della scena artistica contemporanea, ha utilizzato la ceramica prima come materiale extrapittorico e poi come mezzo espressivo autonomo. In occasione della mostra al Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza esce la prima pubblicazione dedicata esclusivamente alla sua opera ceramica. Un materiale con il quale gli affondi dell'artista in un mondo atavico e ancestrale popolato da poche, semplici e simboliche figure (cani, galli, teschi, case e cimiteri di campagna, campane, grotte e tori) hanno trovato un particolare viatico per un viaggio, dai riferimenti simultaneamente alti e bassi, nelle più inesprimibili pieghe della coscienza personale e collettiva. [dalla quarta di copertina]



Marco Violi (a cura di)
Terracotte domestiche tra
XVIII e XIX secolo
 2010
 p. 87, s.i.p.

Questa mostra, approdata a Faenza dopo la prima edizione tenuta nella cappella palatina di Sasso Morelli lo scorso settembre, annovera solo 27 opere, tutte terre-cotte di piccolo formato da tavolo o da altario privato. [...] Nell'edizione faentina della mostra si è creduto opportuno inserire alcune piccole opere in terracotta conservate al Museo acquisite attraverso donazioni liberali, tutte legittimamente connesse al gruppo imolese per consonanza tecnica, formale e destinazione. Si tratta di un piccolo nucleo di figurine devozionali di buona qualità, ascrivibili anch'esse alle botteghe bolognesi e romagnole dei maestri plasticatori, abili quanto prolifici creatori di icone divenute, a modo loro, immortali. [dal testo]

MUSEO D'ARTE DELLA CITTÀ

Ravenna

Claudia Casali (a cura di)
Chiara Lecca
 MAR, 2010
 p. 48, s.i.p.

Presentazione; Umano, troppo animale; Opere; Chi è Chiara Lecca.

Camilla Boemio (a cura di)
Acapulco
 MAR, 2010
 p. 48, s.i.p.

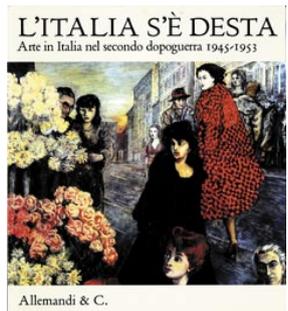
Acapulco; Camilla Boemio; Enrico Sgarbi; Chi è Alterazioni Video.

Lorenzo Giusti (a cura di)
Ettore Favini
 MAR, 2010
 p. 48, s.i.p.

Presentazione; Metodo Walden; Opere; Backstage; Chi è Ettore Favini.

Giunto alla quarta edizione, Critica in Arte intende confermarsi come un appuntamento autunnale, ormai tradizionale per il MAR, Museo d'Arte della città di Ravenna, dedicato all'ultima generazione artistica. A maggior ragione se si considerano i precedenti di No border, manifestazione anche

questa riservata ai giovani, e sia pure concepita con una formula diversa. S'è già scritto in una precedente occasione come Critica in Arte, intendendo evidenziare il ruolo, la fisionomia del critico, insieme alla figura dell'artista da lui prescelto, non rappresenti semplicemente un'incursione nel multiforme panorama della creatività giovanile per offrire, nel corso degli anni, uno spaccato significativo dello 'stato' dell'arte del nostro tempo. Ponendo in eguale rilievo la funzione del critico, vengono contestualmente documentate le propensioni, le attitudini, le modalità con cui la critica d'oggi si confronta con le vicende dell'arte. Si parla, dunque, di identità e ruolo della critica, oltre che dei diversi linguaggi attraverso i quali gli artisti della sua stessa generazione si esprimono. Per quanto concerne gli artisti non è difficile cogliere un'attenzione molto diffusa a temi di stringente attualità e di interesse ormai universale. Vale a dire un rinnovato impegno non solo di documentazione ma spesso di esplicita partecipazione emotiva a motivi sociali, ambientali, ecologici, politici nel senso più pieno del termine. Certo, col ricorso al più largo ventaglio di possibilità espressive quale da tempo è entrato nella pratica corrente, e dunque ancor più caratterizzate da una specificità di accenti che garantisce appunto l'identità d'ogni singolo artista. Lo si può ben constatare in Chiara Lecca, presentata da Claudia Casali, nella sua ispirazione al mondo animale e alla natura. Così come nel collettivo milanese, ma attivo anche a New York e Berlino, di Alterazioni Video, presentato da Camilla Boemio, nel suo uso alternativo della comunicazione su temi di arte-politica, arte e impegno sociale. E su tematiche del territorio e dell'ambiente è incentrato il lavoro di Ettore Favini, presentato da Lorenzo Giusti. Queste nuove proposte di Critica in Arte giungono dunque come ulteriori occasioni di una verifica condotta sull'ultima generazione, che si affianca, nella sua proiezione sul presente, agli scandagli condotti sul passato dalle mostre storiche che il MAR, fin dalla sua costituzione poco meno di un decennio fa, ha prefigurato come linea programmatica. [dal testo]



Claudio Spadoni (a cura di)
L'Italia s'è desta.
Arte in Italia nel secondo dopoguerra
1945/1953
 U. Allemandi, 2011
 p. 332, € 38,00

Premessa; Il secondo dopoguerra e le difficoltà di un'arte nuova nella nuova Italia; Vitalità e innovazione: l'esperienza di Forma I, tra formalismo e marxismo; una data: 1948; Il suo nome è rosso? Pittori e scrittori nell'Italia del dopoguerra; Il MAC. Lo Spazialismo. Il Movimento nucleare; Otto pittori italiani 1952-1954. Ragioni di un nuovo sodalizio; "Impresa Pulizia Speranza". L'architettura italiana del dopoguerra 1945-1959; Il cinema neorealista italiano; Catalogo; Tavole sinottiche; Biografie; Bibliografia.

Come si presenta il panorama artistico italiano alla conclusione del secondo conflitto mondiale? Un grande fermento culturale anima la penisola, e in una manciata d'anni il fervore innovativo delle ultime generazioni cambia decisamente i termini della ricerca e del dibattito artistico. È il tempo in cui sembra d'obbligo guardare all'Europa, in una ritrovata libertà espressiva dopo l'autarchia del ventennio e la tragedia della guerra. Sono gli anni del mito di "Guernica" e di Picasso, del Neocubismo, della dura contrapposizione fra la figurazione realista e i diversi astrattismi sul tema dell'impegno politico e delle scelte formali; gli anni della costituzione di gruppi e movimenti come il Fronte Nuovo delle Arti, Forma I, lo Spazialismo, il MAC, l'Astrattismo classico, il Nuclearismo, gli Otto dell'"astratto/concreto". E in questo clima di rinnovamento, di accese polemiche, di pronuncianti ideologici, di manifesti programmatici, diversi protagonisti del primo Novecento continuano a operare in una sostanziale continuità con le loro scelte, quasi estranei, in apparenza, alle vicende di quel tempo. [dalla quarta di copertina]